ANNO XXXVI - NUMERO 202 - 20 LUGLIO 2026

WIGWAM NEWS



c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**

IL FIUME PIAVE VISTO CON GLI OCCHI DI UNA RAGAZZA E LA LEGGENDA DELLA FATA



Giorgia Sollazzo
di anni 13
di Ponte di Piave (Tv)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

In collaborazione con

ISTITUTO COMPRENSIVO
PONTE DI PIAVE E SALGAREDA
Ponte di Piave

Mi chiamo Giorgia Sollazzo, ho 13 anni e frequento la classe terza media della scuola secondaria di primo grado *"I. Nievo"* dell'Istituto Comprensivo di Ponte di Piave e Salgareda.

Sono nata in Veneto, in provincia di Treviso e di preciso abito a Ponte di Piave. I miei genitori provengono dal Sud Italia, ma si sono trasferiti in questa zona prima che io nascessi. Ho scelto di parlare del Piave, perché ho sempre vissuto nei pressi di questo storico fiume, che fa parte della mia vita sin da quando sono nata, quindi ho voluto approfondire quest'argomento. Il fiume Piave è uno dei corsi d'acqua più importanti dell'Italia nord-orientale. Nasce ai piedi del Monte Peralba, in provincia di Belluno, a seguito dello scioglimento dei ghiacciai.

Scorre per circa 220 chilometri e attraversa le province di Belluno, Treviso e Venezia, fino a sfociare nel Mar Adriatico, nei pressi di Jesolo, in una foce che è per lo più artificiale.

Sin da piccola con i miei genitori ho fatto tante passeggiate lungo il Piave: spesso osservavo e tutt'ora osservo la natura che circonda questo luogo, quindi mi sono chiesta se ci fossero delle leggende legate a questo corso d'acqua.

Ho scoperto che inizialmente il nome originale di questo fiume era *"la Piave"*, quindi veniva preceduta dall'articolo femminile. Facendo delle ricerche ho infatti letto la leggenda sulla bellissima fata dai lunghissimi capelli scuri che viveva al confine tra il Veneto, l'Austria e il Friuli-Venezia-Giulia.



BASSO PIAVE
Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam del Basso Piave

WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it



Il letto del fiume Piave

Questa fata amava vivere circondata dalla natura, addirittura avrebbe voluto trasformarsi in un fiore o in una foglia per diventare parte di essa, invece, quando passava tra i villaggi abitati, preferiva rendersi invisibile agli uomini. Un giorno il suo desiderio di congiungersi con la natura venne esaudito: i suoi capelli si trasformarono in acqua e la sua candida pelle rifletté sulla roccia di una montagna che prese il nome di Pietra Bianca, quindi Monte Peralba.

Dietro il nome "la" Piave, quindi, c'è la fata a cui è legata la sua nascita nelle leggende locali. Poi, dopo la prima guerra mondiale, la situazione cambiò. In particolare, dopo il 1918, la Piave viene denominata "il Piave" a seguito delle numerose battaglie che furono combattute lungo le sue sponde. L'articolo maschile intendeva celebrare l'ardore e il coraggio dei soldati italiani che avevano combattuto fino a perdere la vita per difendere il confine italiano dall'avanzata degli austriaci. Per tale motivo il Piave è considerato anche "Fiume Sacro alla Patria".

Un altro evento che ha segnato la storia di questo fiume e, nello specifico, di Ponte di Piave, è l'alluvione del 4 Novembre 1966. In questo giorno, in seguito a continue piogge, il Piave è esondato allagando Negrisia, Ponte di Piave, Levada, Busco e Sant'Andrea di Barbarana. Quest'evento provocò la morte di parecchi animali e perfino di un soldato, deceduto mentre aiutava la popolazione colpita dalla grande alluvione. Un altro evento che ha colpito la mia attenzione è accaduto nel 2018, quando il Piave si innalzò talmente tanto da rischiare l'esondazione.



La fata amava vivere circondata dalla Natura

Mi ricordo che stavo andando alla scuola primaria di Levada di Ponte di Piave e i miei genitori mi stavano accompagnando in macchina, ma rimanemmo bloccati da un fatto eccezionale: il sottopasso che ogni mattina attraversavamo per andare a scuola era allagato, quindi fummo costretti a trovare una strada alternativa. Ricordo di essere rimasta impressionata dalla quantità di acqua che pian piano si innalzava, non avevo mai visto una cosa del genere tanto che mi spaventai molto, anche perché all'epoca avevo circa 6 anni.

Bisogna stare molto attenti a non fare il bagno nel Piave! Infatti, anche se le sue acque in apparenza possono sembrare tranquille, è molto pericoloso attraversare il letto del fiume a causa dei mulinelli: sono dei vortici che si formano tra le correnti e gli ostacoli che si incontrano sul fondale del fiume, e che potrebbero quindi risucchiare le persone come già è accaduto in passato.

In compenso, le sponde del fiume sono un luogo splendido dove passeggiare e fare dei pic-nic in compagnia con amici e famigliari ■

© Riproduzione riservata